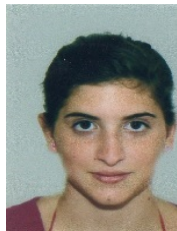




## I luoghi di Don Chisciotte

di Giorgia Gariboldi



In occasione del quattrocentesimo anniversario della morte di Miguel de Cervantes (aprile 1616), la Spagna e il mondo intero riscoprono i luoghi teatro delle gesta e dei drammi di Don Chisciotte e del suo rocambolesco compagno di avventure Sancho Panza.

Come noto, lo sfondo dell'opera più importante della letteratura spagnola è la Castiglia-La Mancia. Tuttavia non si tratta della regione di origine di Cervantes, che nacque nell'attuale Comunità Autonoma di Madrid e fu costretto a spostarsi da una città all'altra a causa delle difficoltà economiche. Si stabilirà in Castiglia solo negli anni ottanta del Cinquecento, quando farà ritorno in patria dopo anni di battaglia e prigionia.

**Esquivias** è un piccolo comune all'estremo nord della provincia di Toledo, il territorio più occidentale della Castiglia la Mancia. È qui che nel 1584 Cervantes sposò la giovane Catalina de Salazar y Palacios, con la quale visse in una casa oggi diventata museo. Insieme a loro lo zio della sposa, Don Alonso Quijada de Salazar, che servirà da ispirazione per il protagonista del romanzo, Alonso Quijano.

Dall'amore reale di Cervantes a quello idealizzato di Don Chisciotte, Dulcinea del Toboso, nome fittizio assegnato dall'immaginazione del cavaliere alla contadina Aldonza Lorenzo e derivato dalla provenienza della donna. **El Toboso** è un vero gioiello nel cuore della Castiglia-La Mancia la cui bellezza è irriducibile alla casa-museo di Dulcinea e alle statue dei personaggi *cervantini* in Plaza Juan Carlos I.

**Almagro** è un'altra città di straordinaria bellezza, dove immergersi nei luoghi trasformati in parole da Cervantes. Oltre alle tante chiese meritano sicuramente una visita la Plaza Mayor e il Corral de Comedias, l'unico teatro di questo tipo che conserva integra la struttura caratteristica del XII secolo.

**Villanueva del los Infantes** è un libro di storia incastonato in Castiglia e secondo alcuni sarebbe il famoso "luogo della Mancia" di cui Cervantes parla nelle primissime righe del romanzo. Di certo il comune conserva la casa del Cavaliere dal verde gabbano, e soprattutto il suo splendido patio, dove Don Chisciotte e Sancho Panza furono ospiti. Anche il palato vuole la sua parte e Don Chisciotte e Sancho Panza lo sapevano bene. **Valdepeñas**, nella provincia di Ciudad Real, era famosa per il suo vino e per il suo *queso manchego* già all'epoca di Cervantes. Nel XVI secolo **Puerto Lapice**, per via della sua posizione strategica al centro della Spagna, era un importante crocevia per viandanti e cavalieri, che potevano trovare ristoro e ospitalità nelle locande del paese.

A metà strada tra i due comuni si trova **Argamasilla de Alba**, sede

della Casa e della Cueva de Medrano. Alcune tesi sostengono che Cervantes fu rinchiuso in queste grotte e che proprio qui iniziò a scrivere la sua opera letteraria.

Innegabile invece il rapporto tra il romanzo e la **Cueva de Montesinos**, nella provincia di Albacete. Due capitoli sono dedicati al sogno che Don Chisciotte ebbe in questa grotta, durante il quale gli apparve proprio il celebre Montesinos, personaggio ricorrente del *romancero* vecchio. L'acqua presente in fondo alla grotta proviene dalle vicine Lagune di Ruidera, un luogo incantevole e, stando a Cervantes, incantato. Nel Don Chisciotte infatti l'autore narra che il Mago Merlino, dopo aver imprigionato Ruidera con le sue figlie e le sue nipoti, le trasformò in lagune.

E i famosi mulini a vento che Don Chisciotte scambia per giganti? Si trovano a **Consuegra**, nella provincia di Toledo. Dodici mulini dei tredici originali del XVI secolo, che aprono la strada verso il Castello de la Muela e dominano il paesaggio castigliano.